

Ordo Viduarum Diocesi Piacenza - Bobbio

“Casa aperta 2010/11” 17 Aprile 2011

7 scheda - Nel mondo da credenti: imparare a leggere i “segni dei tempi”.

Premessa: ambiguità della vita

Se la faccia è brutta non incolpare lo specchio, dice un proverbio russo. Vivere nella stagione della complessità richiede il fare delle scelte: la solidarietà in un mondo proiettato verso il soggettivismo sfrenato è la scelta di una strategia educativa preventiva e salvifica.

La vita è un bene relazionale anche quando si parla della centralità della persona e non si deve eludere l'intreccio relazionale con la famiglia di appartenenza e con la comunità civile ed ecclesiale. La casa è il luogo in cui si apprende e si vive in modo radicale la solidarietà. Oppure si trasforma in ambiente in cui i piccoli egoismi, la grettezza, la chiusura agli altri preparano i grandi egoismi nelle scelte politiche e sociali. La famiglia sia considerata da tutti e sempre la forma più decisiva per la qualità dell'esistenza umana: ecco perché sempre occorre “partire e tornare” alla famiglia”.

Non è sufficiente che ci si educi ad atteggiamenti di solidarietà all'interno del gruppo: occorre passare dalla gratificante solidarietà delle simpatie per andare oltre i confini del faccia a faccia.

1) La Parola di Dio

“Io so a chi ho dato la mia fiducia: se noi siamo infedeli, Lui rimane fedele. Perché non può rinnegare se stesso” (2 Tim. 2,13).

2) Imparare a leggere i segni dei tempi

“Per cogliere la continuità dell'azione salvifica di Dio nell'oggi, occorre imparare a leggere i “segni dei tempi” in modo da portare il messaggio biblico dentro gli avvenimenti e le matrici culturali del nostro tempo. La storia è anche il luogo teologico in cui Dio si manifesta attraverso i segni dei tempi. La catechesi deve aiutare le persone a leggere la storia come “storia di salvezza”, dove Dio opera oggi e dove l'uomo è chiamato a collaborare da protagonista (: con libertà, con professionalità, lavorando insieme). Senza tale impostazione, la catechesi rischia di ridursi alla sola funzione “trasmissiva” della fede e non svolgere una funzione “generativa” cioè di convinzione personale. Occorre “narrare” ciò che Dio ha fatto e sta facendo nella propria vita e così suscitare negli altri la speranza e il desiderio di Gesù. Occorre testimoniare l'amore di Dio per l'uomo in tre modi: prima di tutto con l'attenzione alla persona, con le opere dell'amore e con scelte di vita in loro favore; poi non rassegnarci a lasciare che l'uomo viva solo in superficie o che diventi schiavo del conformismo; e infine aiutiamo ciascuno a prendere in mano la propria vita in compagnia di Gesù” (lettera nel 40° del D.B.)

3) Validità della legge naturale

“Ribadisco la necessità e l'impegno nel contesto odierno di creare nella cultura e nella società civile e politica, le condizioni per una piena consapevolezza del valore irrinunciabile della morale naturale. La legge naturale costituisce la vera garanzia offerta ad ognuno per vivere libero e rispettato nella sua dignità di persona, e per sentirsi difeso da qualsivoglia manipolazione ideologica e da ogni sopruso perpetrato in base alla legge del più forte. Sappiamo tutti bene che in un mondo formato dalle scienze naturali, il concetto metafisico della legge naturale è quasi assente, incomprensibile. E' necessario che sia di nuovo riproposto questo concetto: il fatto cioè che l'essere stesso porta in sé un messaggio morale e un'indicazione per le strade del diritto.(Benedetto XVI alla Commissione teologica internazionale.)

4) “Oggi Dio è morto per molte persone

“Oggi Dio è morto per molte persone”. Non storicamente, non filosoficamente, ma la nostra epoca consente a vasti masse di vivere come se non fosse mai esistito. Ha ucciso Dio più la vita contemporanea con le sue tensioni e la sua mancanza di tempo che non tutti i teologi che si erano prefissi lo scopo. Dio non può esistere senza la riflessione e il pensiero, e quella forma di agnosticismo che caratterizza i nostri giorni uccide Dio rubando il tempo all'uomo, fuorviandolo con dei problemi fasulli. Ogni giorno incontriamo qualcosa che assomiglia a un anestetico capace di farci dimenticare l'importanza della nostra vita. Tutti i sensi sono sempre più bombardati dalle attrattive del mondo e l'anima, dopo Freud e gli psicanalisti che l'hanno fatta stendere sul lettino per studiarla a fondo, non è più riuscita ad alzarsi. Oggi si può confondere con una dieta dimagrante. Il messaggio per molti si è tramutato in un massaggio. Un uomo senza Dio è comunque un essere alla ricerca di un sostituto. Per questo la società attuale crea falsi problemi e nuovi idoli. Di Dio resta il fascino e larghe masse lo avvertono. Ma troppe volte il Dio a cui pensiamo è un idolo che costruiamo per rispondere ai nostri bisogni” (A.Torno, Quel che resta di Dio. Mondadori pag.43)

Sottolineature:

1) Ai credenti è vietato procurarsi immagini di Dio con l'immaginazione; l'incontro con Dio nella Bibbia è innanzitutto sensibile ma non visibile e nessuno può illudersi di sentire Dio senza sentirsi membro della Chiesa.

2) Senza un silenzio interiore che mette a tacere tanti nostri pensieri e desideri non trova spazio in noi la Parola. Oggi bisogna volere il silenzio attivo, se no non si riesce a pregare. Il silenzio possiede in sé una misteriosa forza terapeutica; restare in silenzio davanti a Dio è un segnale di rispetto.

3) “Quando vide il figlio da lontano, cominciò a prenderlo un gran magone, una commozione, una compassione che dovette corrergli incontro”. La misericordia del Padre è un mistero e noi non riusciamo a vederne i confini. Non riusciamo a capire come fa ad avere più voglia Lui di perdonare che noi di essere perdonati. Nemmeno in Paradiso riusciremo ad andare a fondo alla misericordia del Padre. Il nostro Paradiso sarà per l'eternità: “Padre come hai fatto, come fai a volermi bene, ad avere misericordia di me, come fai?” La nostra eternità sarà l'essere sprofondati nel mistero della misericordia amorosa del Padre” (Comunità Contemplativa, Bisognava far festa, Berti, pag 21)

Provocazioni

1) “ Quando per via degli anni non puoi più camminare, usa il bastone ma non fermarti. Finché sei viva sentiti viva, vai avanti, anche quando tutti si aspettano che lasci perdere!
(Madre Teresa di Calcutta)

2) “ Donate la fede cristiana che è anche oggi, la più grande forza spirituale dell'umanità”.
Card. Ruini)

3) “ Astieniti dalle colpe non per paura, ma perché si deve; la persona è sempre un fine mai un mezzo “ (Emanuele Kant)

4) “Che cosa è Dio?” domanda il bambino. La Madre lo stringe tra le braccia e gli chiede: “ che cosa provi?”. “ Ti voglio bene” risponde il bambino. Ecco questo è Dio”.

5) “ E' il fermento evangelico che suscitò e suscita nel cuore dell'uomo questa irrefrenabile esigenza di dignità “ (Gaudium et spes, 26)